



IL REPORT MARCHE

Meno farmaci per la Cina Così l'export perde terreno

Lorenzo Sconocchini

Rincorrendo il saliscendi della curva dei contagi da Coronavirus in Cina, voracissima consumatrice dell'antivirale Paxlovid

prodotto nello stabilimento Pfizer di Ascoli Piceno, l'export marchigiano piega verso il basso segnando nei primi nove mesi dell'anno

un valore di 15,457 miliardi di euro, con un -9,2% rispetto al gennaio-settembre del 2022.
alle pagine 2 e 3



Meno farmaci in Cina Frena l'export Marche ma la moda rimonta

Effetto Pfizer esaurito, vendite all'estero giù del 9,2%. Bene tessile e calzature
Cardinali, Confindustria: «Mercati europei deboli, stiamo perdendo terreno»

di Lorenzo Sconocchini

ANCONA Rincorrendo il saliscendi della curva dei contagi da Coronavirus in Cina, voracissima consumatrice dell'antivirale Paxlovid prodotto nello stabilimento Pfizer di Ascoli Piceno, l'export marchigiano piega verso il basso segnando nei primi nove mesi dell'anno un valore di 15,457 miliardi di euro, con un -9,2% rispetto al gennaio-settembre del 2022. Pesa, stavolta in negativo, il dato del farmaceutico marchigiano, che pure per anni ha fornito uno dei maggiori contributi alla crescita su base annua dell'export nazionale grazie all'aumento delle vendite verso la Cina attribuibile in gran parte ai farmaci anti-Covid.

Le montagne russe

Le vendite verso la Cina in appe-

na un anno, nel confronto tra i primi 9 mesi '22-'23, sono salite da 316,9 milioni a 3,673 miliardi. (+1.058,5%) . Ma con l'aggiornamento del terzo trimestre 2023 diffuso dall'Istat, proprio l'export del comparto farmaceutico, dopo numerosi trimestri di crescita sostenuta, ha mostrato una contrazione del 17,2%. E non è un caso che tra le cinque province marchigiane quella ad avere il risultato peggiore sia proprio

Ascoli (-16,4%), dove ha sede una fabbrica Pfizer che produce tra l'altro le pillole antivirali Paxlovid vendute in tutto il mondo (specie in Cina) per la sua efficacia contro Omicron. Dopo il picco del primo anno di produzione, avviata a maggio 2022, evidentemente c'è stato un calo di domanda (ma non è escluso che risalga) che si riflette anche nel

calo delle esportazioni verso il Belgio (-59,8%), dove ha sede il quartier generale europeo di Pfizer. Le esportazioni marchigiane, al terzo trimestre del 2023, si attestano su un valore di quasi 15 miliardi e mezzo di euro dato in flessione se paragonato al quello dello stesso periodo dello scorso anno. La variazione rispetto a gennaio-settembre 2022 è di -3,3% e scende a -9,2% incorpo-





rando le esportazioni degli articoli farmaceutici chimico medicinali botanici. Un dato, quello marchigiano, in controtendenza con la variazione dell'export italiano, che si assesta a +1%.

Bene Macerata e Fermo

Se il farmaceutico traina in basso il nostro interscambio con l'estero a risollevarne in parti le sorti pensa la performance del tessile-abbigliamento e accessori pelle che segna un +8% e determina la crescita dei territori del distretto calzaturiero e della moda: in un quadro di calo tendenziale sono positivi infatti solo gli andamenti delle province di Macerata (+4,5%) e Fermo (+8,6%).

I segni meno

Oltre alla provincia di Ascoli, prosegue l'andamento sfavorevole dell'area settentrionale delle Marche: Ancona segna una flessione del 7,9%, Pesaro-Urbino del 3,9%. Continua la fase espansiva dal 2021 per il comparto degli apparecchi elettronici

(+10,4%), mentre i mercati di riferimento per l'export marchigiano rispecchiano il podio delle ultime rilevazioni che vede in testa la Cina seguita da Belgio, Francia, Germania e Stati Uniti.

«Non sorprende troppo un arresto, nel confronto anno su anno, dopo mesi di rimbalzo e rincorsa - è il commento del presidente di Camera Marche **Gino Sabatini** -. La variabile del comparto farmaceutico chimico sappiamo che può far spostare in modo sensibile l'ago della bilancia del nostro interscambio commerciale. Più sorprendente per certi versi la capacità non solo di tenuta ma di evoluzione del settore tessile calzaturiero, che è stato capace di rinnovarsi nel rispetto della qualità della tradizione e di ri-orientarsi su nuovi mercati».

Il calo del 9,2% delle esportazioni delle Marche nei primi nove mesi del 2023 non sorprende Confindustria Marche, che già a fine estate aveva visto all'orizzonte segnali di flessione. «Il risulta-

to reso noto oggi dall'Istat - ha commentato il presidente di Confindustria Marche Roberto Cardinali - conferma le preoccupazioni espresse già a fine estate soprattutto a causa della debolezza dei mercati europei, in particolare della Germania. L'Italia cresce moderatamente nell'export, le Marche perdono invece terreno. È quanto mai necessario invertire rapidamente la rotta supportando come sistema Marche le nostre imprese per affrontare i mercati internazionali nelle turbolente condizioni di contesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SABATINI, CAMERA MARCHE:
«SORPRENDENTI CAPACITÀ
DI EVOLUZIONE DEL FASHION»**

**IL NOSTRO DATO IN
CONTROTENDENZA
CON IL +1% NAZIONALE**

L'ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI

Le cifre dei primi 9 mesi del 2023

Settori che hanno maggiormente contribuito al calo tendenziale

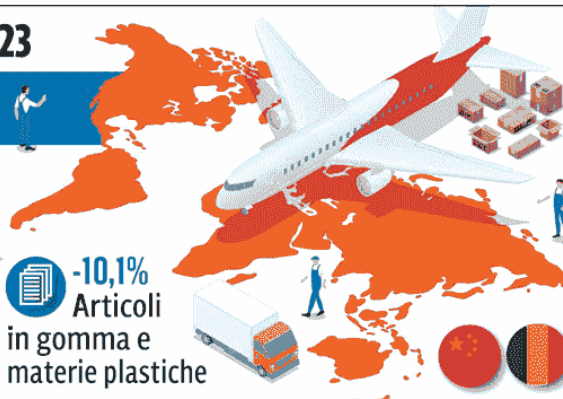
-17,2%
Articoli farmaceutici
(RISPETTO AL GENNAIO-SETTEMBRE 2022)

-55,4%
Prodotti petroliferi raffinati

-11,5%
Metalli

-3,8%
Macchinari

-10,1%
Articoli in gomma e materie plastiche



Il dettaglio dei mercati DODICIPUNTI

Cina	Germania
3.672.918.877	1.130.845.720
euro (+ 1058% RISPETTO A GENNAIO- SETTEMBRE 2022)	euro (-41,8%)
Belgio	Francia
1.255.635.196	1.119.684.082
euro (-59,8%)	euro (-10,1%)
Stati Uniti	
915.213.709	
euro (-52,4%)	



+15,8%**L'abbigliamento cresce e fa da traino**

● Gli Articoli di abbigliamento (escluso l'abbigliamento in pelliccia) ha fatturato 403,1 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2023 (+15,8% rispetto al valore del gennaio-settembre 2022).

1 mld**Il fatturato del mondo calzaturiero nel 2023**

● Nei primi 9 mesi del 2023 le calzature hanno fatto registrare un fatturato da 1.086.700.000 euro, con una crescita pari al 4,3% sullo stesso periodo del 2022. L'impennata dopo il biennio nero 2020/2021.

**+8,6%****Il Fermano registra il risultato migliore**

● L'andamento tendenziale dell'export del periodo gennaio-settembre 2023 articolato nelle province marchigiane vede risultati positivi solo per Il Fermano e il Maceratese (+4,5%).



Il farmaco Paxlovid, antivirale prodotto dalla Pfizer contro il Covid, ha trainato l'export delle Marche, soprattutto verso la Cina

